

SCUOLA Gli studenti sullo striscione scrivono: «La conoscenza abbatte il muro»

Sulla nave della legalità

L'esperienza dell'Istituto Leonardo da Vinci-Nitti a Palermo

UN'ESPERIENZA di vita da portare a lungo con sé. Gli studenti dell'Istituto Leonardo da Vinci-Nitti di Cosenza diretto da Cammalleri Graziella è salito, in qualità di vincitore Regione Calabria, sulla Nave della legalità ed è approdato a Palermo il 23 maggio 2014.

Si fa portavoce la referente legalità d'Istituto Rossella De Marco che sottolinea entusiasta l'esperienza vissuta sin da Civitavecchia.

La De Marco ci racconta l'emozione, condivisa con la collega Campolongo, all'arrivo a Palermo quando al canto corale dell'Inno d'Italia i volti di tutti gli studenti e docenti presenti in nave erano bagnati di lacrime.

«Lo striscione dell'Istituto con la dicitura: La conoscenza abbatte il muro è stato molto apprezzato dalle Istituzioni presenti e le foto lo testimoniano. Gli alunni partecipanti al viaggio ci hanno scritto: Dimenticare? Non potremo mai. L'opportunità regalataci dall'aver partecipato al Concorso sulla legalità economica e l'aver vinto, come Regione Calabria, ci ha reso protagonisti di un viaggio che porteremo sempre nel nostro cuore. L'arrivo a Civitavecchia e l'imbarco sulla Nave della legalità ci ha emozionato sino alle lacrime.



I ragazzi e gli insegnanti a Palermo



L'accoglienza da parte del Presidente della Repubblica Napolitano e gli apprezzamenti fatti al nostro striscione dal Ministro della Pubblica Istruzione Giannini ci hanno reso l'imbarco difficile da dimenticare. Conoscere per abbattere il

muro. E' vero, abbiamo capito quanto sia importante il nostro esser studenti come futuri cittadini Europei ed abbiamo attivamente partecipato al viaggio della legalità».

E spiega ancora: «A bordo della nave abbiamo ap-

prezzato i contenuti dei dibattiti ed abbiamo conosciuto varie associazioni impegnate in prima persona nella lotta alla mafia! Approdati a Palermo al grido: Palermo è nostra e non di Cosa Nostra ci siamo sentiti vicini a Falcone

come uomo vivo in noi ed abbiamo condiviso, con gli studenti vincitori delle altre Regioni, il nostro esser pronti a dire: Insieme si può dire No alla mafia! Le emozioni provate sono indescrivibili e solo se sei sulla nave puoi davvero sen-

tirtene parte integrante».

Gli alunni tramite il loro portavoce, Kristian Veneri, Carlo Aiello, Desideria Mazzei e Ilaria Genca-relli ringraziano Leonardo da Vinci-Nitti di Cosenza diretto Graziella Cammalleri e le professoressa De Marco e Campolongo «per essersi avventurate ad accompagnarci in quest'esperienza. A Palermo anche dai balconi ci davano il benvenuto. E' una città bellissima e dobbiamo sentirla davvero nostra. Le tante Istituzioni intervenute ci hanno fatto capire l'importanza del domani nelle nostre mani se oggi impariamo ad amare il diritto e mai la forza. Ai compagni che ci sono stati vicini da scuola... regaliamo il nostro monito di speranza: solo il sapere ci porta alla vittoria.»

BORGO PARTENOPE

La "conicella" dopo il restauro torna ai fedeli

DI LORENZA MUSCARELLA

Con una piccola cerimonia celebrata e solenne, lo scorso sabato, la piccola "conicella" di Borgo Partenope dopo il restauro, la cappellina, posta fuori dal centro abitato lungo la strada che portava a Pietrafitta e stata infatti ristrutturata visto che incuria e infiltrazioni di umidità ne avevano danneggiato la struttura. Il parroco don

Fredone ha benedetto la struttura e alla presenza di numerosi abitanti di Borgo che, pur non dimorando più sul posto, hanno approfittato del momento di festa per trascorrere un pomeriggio in paese. Alla benedizione è seguito infatti un momento di festa organizzato dalle signore del paese insieme a Damiano Covellhead Antonio Rovito, che si sono fatti promotori della ristrutturazione. Il piccolo edificio era stato costruito

nel 1989 da Gaetano De Rosa sul posto di un'altra antica edicola votiva, posta come di consueto all'incrocio della strada che da un lato portava a Pietrafitta e dall'altro a Petrace. Il termine stesso "conicella" è diminutivo di "canna" derivato da "cena" e che richiama dunque le immagini sacre che l'edicola custodiva. Molto cara agli abitanti del posto, si presenta ora sistemata negli intonaci.



L'inaugurazione della cappellina